

# Scheda presentazione esperienze

## A) Dati informativi

Titolo **Raccontare e raccontarsi**

**Autori**

Benati Mila,

---

**Scuola/Istituto e Sede**

Nido d'infanzia comunale Villaggio Giardino

---

**Classe/i**

Sezione grandi

---

**Data di realizzazione**

A.S. 1998/ 99

---

**Area tematica**

Lingua italiana/ Psicologia

---

## B) Descrizione dell'esperienza

### Contesto socio - culturale

#### Analisi dei bisogni e motivazioni

Una buona parte dell'attività di formazione rivolta agli educatori dei nidi d'infanzia comunali tra il 1996 e il 1999 è stata dedicata al tema della memoria (a cominciare dal convegno "Il presente ricordato" a cui ha fatto seguito un corso sulla documentazione e una formazione con Duccio Demetrio che ha avuto per tema l'autonarrazione).

Le interessanti e suggestive sollecitazioni offerte da questi momenti di formazione si sono tradotte, sul piano operativo, in un progetto educativo rivolto ai 16 bambini di una delle due sezioni di grandi del Nido Giardino, "Raccontare e raccontarsi" è quindi il risultato della riflessione e della rielaborazione personale, di collettivo e di sezione.

Il progetto parte dalla definizione del concetto di identità e di come questa sia legata principalmente a quattro variabili che riguardano la vita psichica: spazio, tempo, capacità di ricordare, (quindi memoria) capacità di progettare (quindi attesa) e prende in esame i tempi e i luoghi del vivere quotidiano dei bambini ricorrendo a strategie educative e a occasioni di gioco che favoriscono la rielaborazione e la narrazione del vissuto individuale e collettivo.

Da un punto di vista evolutivo, è ormai noto che i bambini cominciano ad avventurarsi in questo ambito fin dalla prima infanzia e che opportune stimolazioni li aiutano ad assumere ben presto una prospettiva narrativa.

Partendo da questo presupposto è facile intuire come la narrazione e l'auto narrazione svolgono una funzione di primo piano nell'organizzazione del mondo interiore del bambino, aiutandolo a "dare senso" alla propria vita attraverso diversi processi mentali: organizzazione sequenziale degli eventi, distinzione tra ciò che è normale e ciò che è fuori dall'ordinario, espressione di una prospettiva temporale, (prima, adesso, dopo) esplicitazione dell'intenzionalità, (ho fatto questo perché...), esplicitazione delle emozioni. A ciò va aggiunto l'interesse che i bambini hanno, fin da piccoli, per la lettura e il racconto di storie e il rilievo cognitivo e linguistico dei processi che sono legati ad attività di lettura e narrazione, alla comprensione e alla capacità di reinterpretare fatti e situazioni personali o raccontate da altri.

### Finalità generali

**Il percorso proposto ha l'obiettivo di aiutare i bambini a costruire la propria identità, a elaborare la memoria, a conservarla, a comunicarla partendo dalle prime manifestazioni spontanee del ricordo.**

## **Riferimenti teorici e metodologici**

*“Il presente ricordato”* Laura Restuccia Saitta (a cura di) Franco Angeli, Milano 1998

*“Raccontarsi, l'autobiografia come cura di sé”* Duccio Demetrio, Raffaello Cortina, Milano 1996

*“Rappresentazioni e narrazioni”* N. Ammaniti, D. Stern, Laterza, Bari, 1997

*“Diario di un bambino”* D. Stern, Mondadori, Milano, 1999

## **Progettazione**

Il progetto educativo è il risultato della riflessione e della rielaborazione di collettivo, di sezione e personale dei corsi di formazione citati in precedenza.

## **Descrizione del percorso**

### **- Obiettivi**

sostenere nei bambini il desiderio di narrazione/racconto, dando sostegno e attenzione alle strategie comunicative messe in atto da ognuno e ricorrendo a strategie educative e ad occasioni di gioco che inducano il bambino a parlare di sé, a raccontare le loro storie, a ricostruire un vissuto fatto per essere raccontato e percepito dagli altri.

### **- Incentivare la comunicazione tra bambini attraverso diversi canali, verbali e non verbali, il gioco simbolico e le attività grafiche;**

valorizzare il vissuto di ognuno, (dando modo ai bambini di socializzare le esperienze vissute individualmente e collettivamente)

### **- Favorire il racconto e l'autonarrazione attraverso il trascorrere del tempo, il mutamento di abitudini e di comportamenti che cambiano in relazione ai diversi luoghi dell'abitare, all'avvicinarsi delle stagioni, alla crescita personale, all'acquisizione di nuove capacità.**

Favorire la costruzione di una propria identità personale attraverso il riconoscimento di se stesso come essere diverso dagli altri, con caratteristiche fisiche, emozioni e un vissuto personale.

### **- Strategie di lavoro**

Il progetto è stato caratterizzato da un alternarsi di conversazioni, di momenti dedicati alla narrazione e alla lettura, al gioco simbolico, alla rappresentazione e alla raffigurazione (mentale e grafica) di se stessi, degli amici e dei familiari, al racconto personale e alla narrazione.

L'educatore si è fatto di volta in volta propositore, promotore o semplice ascoltatore-osservatore per poi raccogliere e restituire le voci, i pensieri, le emozioni e i ricordi dei bambini.

Le esperienze sono state proposte sia a piccolo che a grande gruppo, diversificando offerte e materiali e avendo cura di riproporre più volte la stessa situazione mantenendo il più possibile tempi di attività flessibili per dare modo ai bambini di viverle in maniera più intensa e significativa.

### **- Contenuti**

Il progetto comprende giochi basati sull'esperienza corporea, momenti di ricerca, elaborazione e ricostruzione di situazioni e sensazioni emotivamente importanti, occasioni di narrazione e autonarrazione, rielaborazioni grafiche e attività espressive di vario genere è stato proposto durante un intero anno scolastico.

### **- Materiali, strumenti**

Uso di fotografie e oggetti portati da casa che abbiano per i bambini una forte valenza emotiva, che rappresentino luoghi e situazioni vissuti e sperimentati.

Uso di materiale raccolto o conservato dai bambini in occasione di eventi particolari.

**Uso del linguaggio verbale e gestuale come strumento per socializzare un'esperienza.**

**Uso di vari strumenti come registratore, videocamera e annotazioni cartacee per ricostruire le conversazioni e il racconto dei bambini.**

**Uso di libri e immagini che rappresentino ambienti e situazioni conosciute.**

**Uso dello specchio, proiezione di diapositive e uso di foto, che raffigurino i bambini nei diversi momenti di crescita, utilizzo delle ombre cinesi.**

**Diversi tipi di strumenti e supporti per l'attività grafica e plastica.**

### **Tempi, spazi**

Il progetto ha avuto la durata di un intero anno scolastico.

Sono stati creati, alcuni momenti "fissi" durante la giornata, (es. dopo l'appello, prima del riposo pomeridiano o dopo la merenda) dedicati alla conversazione per favorire la socializzazione delle esperienze, fare il punto della situazione, anticipare il programma della giornata o parlare di quello che si è fatto..)

Per la sua realizzazione sono stati utilizzati diversi spazi del nido: il giardino e le zone limitrofe per brevi passeggiate e raccolta di materiale; i diversi spazi interni e gli angoli della sezione, in particolare i quelli destinati al gioco simbolico, l'angolo dell'appello (destinato anche ai momenti di conversazione) e quello della lettura.

### **Articolazione delle fasi**

**Il progetto si snoda, principalmente, su 3 filoni:**

- **Periodo settembre-ottobre '98 "I RICORDI DELLE VACANZE"**

**Elaborazione, ricostruzione e rappresentazione del periodo delle vacanze estive.**

Per iniziare il percorso, per valorizzare il vissuto di ognuno, si è scelto di rielaborare e ricostruire il ricordo dei mesi estivi e dell'ambiente marino, esperienza che accomunava tutti i bambini.

Un ricordo, infatti, per essere rievocato ha bisogno di essere localizzato in uno spazio in cui si collocano esperienze, immagini e sentimenti.

- **Periodo novembre 1998- Febbraio 1999 "IO A CASA... IO AL NIDO.. I BAMBINI RACCONTANO LA QUOTIDIANITA'"**

**Il racconto e l'autonarrazione vissuti attraverso il trascorrere del tempo.**

Partendo dal presupposto che la narrazione e l'autonarrazione svolgono una funzione di primo piano nell'organizzazione del mondo interiore del bambino, aiutandolo a "dare senso" alla propria vita attraverso diversi processi mentali (organizzazione sequenziale degli eventi, distinzione tra ciò che è normale e quotidiano e ciò che è fuori dall'ordinario; organizzazioni di sequenze temporali: prima, adesso, dopo; esplicitazione dell'intenzionalità: "ho fatto questo perché... "; esplicitazione delle emozioni...) si è voluto di offrire ai bambini la possibilità di raccontarsi attraverso le situazioni quotidiane e non vissute al nido e a casa. L'avvicinarsi delle stagioni e il cambiamento di abitudini e di comportamenti che si modificano in relazione alla crescita personale e all'acquisizione di nuove capacità è stato dunque il filo conduttore che ha caratterizzato questa seconda fase.

- **Periodo marzo- maggio 1999 "IO... PROPRIO IO... IO E I MIEI AMICI"**

**La costruzione di una propria identità personale attraverso il riconoscimento di se stesso come essere diverso dagli altri, con caratteristiche fisiche, emozioni e un vissuto personale.**

Quest'ultima parte del progetto, volta più specificatamente all'identità del singolo bambino e del bambino all'interno del gruppo dei coetanei, aveva lo scopo di facilitare il processo di ricerca dell'identità personale e di aiutare i bambini a definirsi in base alle proprie caratteristiche fisiche, a rappresentarsi con tecniche diverse; a riconoscersi nel gruppo, descrivendone i vari componenti; a riconoscere le dinamiche esistenti nel gruppo (es: il mio amico è...i miei amici sono)

L'autonarrazione gioca, infatti, un ruolo importante nel facilitare il processo di ricerca dell'identità

personale. Questo processo è quotidiano e continuo ed è fondamentale per il bambino che si sta evolvendo rapidamente. Egli si sviluppa e matura arricchendo così anche la sua identità, che deve poter sperimentare nelle sue varie sfaccettature che vanno da quella pubblica, collettiva, a quella strettamente privata.

*Per concludere quest'ultima parte del percorso è stata chiesta la collaborazione delle famiglie per la realizzazione di un "album di famiglia" composto da fotografie, commenti e racconti dei genitori e, in alcuni casi, anche dei nonni.*

- **La scelta di documentare questa esperienza nasce dalla consapevolezza che un percorso assume pieno significato, per i soggetti coinvolti ed interessati, nella misura in cui può venire rievocato, riesaminato, analizzato ricostruito e socializzato.**

**A questo proposito si è deciso affiancare alla consueta documentazione, rivolta soprattutto alla famiglie, un altro tipo di documentazione che si potrebbe definire più "tecnica" destinata a costruire memoria di un lavoro e a diventare strumento di riflessione personale, di informazione e di confronto tra colleghe.**

**Le singole attività sono state presentate attraverso schede che riportano gli obiettivi, elencano i materiali e gli strumenti utilizzati, descrivono la metodologia adottata e propongono alcune annotazioni dell'educatore come verifica dell'attività svolta.**

**L'utilizzo e la conoscenza di diversi mezzi multimediali: pc. Scanner, ecc. e di strumenti quali la macchina fotografica e la videocamera sono stati determinanti per la realizzazione del percorso e per la sua documentazione.**

## **Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza**

**Personale coinvolto:** Il progetto è stato realizzato dalle educatrici della sezione.

Tra le condizioni che hanno reso possibile l'esperienza c'è da evidenziare come, sia stato fondamentale, il contributo e il sostegno della maggior parte delle famiglie che si sono attivate nella ricerca e nella raccolta di foto e materiali e si sono rese disponibili per la realizzazione "dell'album di famiglia".

## **Valutazione**

Per quanto riguarda gli educatori, l'essere riusciti a tradurre in un progetto elementi e concetti relativi all'identità e alla memoria, riuscendo ad ottenere molto spesso un riscontro da parte dei bambini ancor più positivo del previsto, è stato particolarmente significativo.

Uno degli elementi che ha indubbiamente favorito la realizzazione del percorso è stato senza dubbio la buona sintonia presente all'interno del gruppo sezione: i bambini avevano alle spalle un anno di nido che aveva permesso loro di consolidare i rapporti sia con gli educatori che tra coetanei.

Il livello di competenze comunicative della maggior parte dei bambini, già notevole a settembre, è andato via via crescendo: con l'aumento quantitativo e qualitativo delle occasioni in cui i bambini hanno potuto sperimentare il ricordare e il ricordarsi le prime spontanee manifestazioni del ricordo sono diventate più organizzate e precise.

Gradualmente i bambini hanno imparato ad aspettare il proprio turno durante i momenti di conversazione, ad accettare i momenti di pausa, i tempi di attesa; i bambini hanno cominciato a comprendere l'importanza di ascoltarsi reciprocamente.

L'aver ricreato, riconducendole quindi ad una dimensione collettiva, alcune situazioni emotivamente importanti che i bambini avevano vissuto individualmente ha contribuito a migliorare la loro capacità di raffigurarsi e raccontare gli avvenimenti; gradualmente, la maggior parte dei bambini ha imparato a comunicare esperienze ed emozioni.

La costruzione di una propria storia personale ha sollecitato confronti e paragoni (Quando ero piccolo... Ora sono grande) che hanno indotto i bambini ad acquistare una sempre maggior sicurezza e a costruirsi una immagine "forte e positiva", di bambino autonomo e capace.

Per la quasi totalità dei genitori la realizzazione "dell'album di famiglia" ha rappresentato un'esperienza importante e in qualche modo emozionante che ha permesso e rievocato il ricordo di momenti legati all'infanzia e all'adolescenza.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del  
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Raccontare e raccontarsi

Sottotitolo:

Collocazione: LI 130



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)